



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Ottobre 2018 - numero 96

In rete con

www.fmalombardia.it

segnalati dal sito FMA



Noi, giovani cercatori di senso

In conclusione dei lavori di questo Sinodo, si potrà cambiare lo sguardo adulto sui giovani?

ispettoria



pag. 2



Esercizi spirituali Salesiani Cooperatori Lombardia

Con particolare attenzione al pensiero di Paolo VI verso i laici.

missioni



pag. 8



Bole Bulbulà - Addis Abeba

Inizio della scuola con la presenza di 1200 alunni.

comunità



pag. 13



Milano Bonvesin - Infanzia

Al Parco Nord per il percorso sensoriale

comunità



pag. 20



San Donato Milanese

Il murale racconta la storia della scuola, una presenza importante nel territorio di Metanopoli.



Parole a Maria con una lunga storia

Papa Francesco ha chiesto di pregare con una delle più antiche preghiere a Maria, secondo la tradizione cristiana.

comunità



pag. 26



Varese Casbeno

Festeggiamenti per i 50 anni di professione.

dal web



pag. 27



Filo diretto fra Paolo VI e Papa Francesco

L'articolo di suor Enrica Rosanna.



Carissimo Vescovo...

Un libro sul Sinodo dei Vescovi che dà finalmente la parola ai giovani! 100 nomi, 100 sogni, 100 storie, 100 progetti, 100 riflessioni, 100 domande!

I laici nel pensiero di Paolo VI

Esercizi Spirituali Salesiani Cooperatori Provincia Lombardia



Nei giorni 21- 22 e 23 Settembre 2018 per i Salesiani Cooperatori della Lombardia si sono tenuti gli annuali Esercizi Spirituali. Quest'anno per la prima volta presso l'Eremo dei SS. Pietro e Paolo di Bienno (BS).

Gli Esercizi sono sempre una preziosa occasione per ritagliarsi un po' di tempo da dedicare prima di tutto a se stessi e poi all'incontro col Signore. Ma per noi Salesiani Cooperatori partecipare agli Esercizi significa anche mettere in pratica quanto già Don Bosco aveva scritto nella prima stesura del nostro Regolamento di Vita Apostolica e che ritroviamo anche nel rinnovato Progetto di Vita Apostolica (PVA).

L'anno della canonizzazione di un grande Papa bresciano e l'essere nella sua terra di origine ci hanno ispirato a soffermarci sul pensiero di Paolo VI con particolare attenzione al suo pensiero verso i laici. Abbiamo avuto dei relatori d'eccezione che ci hanno fatto scoprire un po' di più la figura di un grande santo della Chiesa, forse un po' poco capito e considerato nel suo tempo.

Don Celestino Clementi, da poco direttore dell'Eremo, originario dell'alta Valle Camonica, ci ha aiutato ad introdurci nel pensiero di Paolo VI partendo dalle parole pronunciate durante le sue udienze e con riferimenti alla Sua Enciclica "Humanae Vitae". **Ci ha però ricordato l'importanza di fermarsi per**



riposare e di santificare la festa anche con le nostre famiglie, perché dal riposo scaturisce la serenità e la tranquillità, ed è proprio lì che il Signore trova il Suo spazio. Dobbiamo proprio ringraziarlo per i suoi preziosi pensieri, e soprattutto per averci parlato col cuore. E quando si parla col cuore... i messaggi poi arrivano. Attento al nostro essere salesiani non ha mancato di prendere spunto anche da San Francesco di Sales e dalla Sua "Filotea". Con le suore della comunità e col prezioso Stefano, ci ha accolto davvero come a casa. L'eremo pur essendo meta di diversi gruppi, offre la possibilità di godere del silenzio e della tranquillità necessaria. Con la Chiesa, la cappella e i cortili interni offre spazi per la preghiera e la meditazione sia di gruppo che personali.



La vicinanza col Monastero di Santa Chiara delle Clarisse, ci ha anche offerto la possibilità di partecipare con loro ai momenti della liturgia delle ore e delle Celebrazioni Eucaristiche. Don Marco Begato, salesiano e membro dell'Associazione "Amici di Paolo VI" ci ha introdotto all'Humanae Vitae dandoci dei preziosi spunti su cui approfondire i nostri Esercizi e le nostre riflessioni. Infine sr Chiara, clarissa e suora di clausura, ci ha aiutato a riflettere sulla Preghiera sempre partendo dal pensiero di Paolo VI. Una preghiera mai estranea alla realtà, e che per essere efficace deve essere gratuita e ci deve mettere in relazione con Dio, e che come diceva Paolo VI diventa anche arte. Occorre pregare per il dono della Fede e rivolgersi a Dio perché sia Lui a determinare il nostro agire, il nostro pensare ed il nostro operare. Ed è con questo spirito, che ritornati nelle nostre realtà vogliamo pregare anche per tutte le nostre comunità in cui operiamo, per quei salesiani cooperatori che non hanno colto l'opportunità preziosa di questi Esercizi e per tutti i giovani che il Signore ci darà la fortuna di incontrare in questo anno di attività.

*Andrea Ioli
Salesiano Cooperatore*



Misteri all'eremo

Esercizi Spirituali Salesiani Cooperatori a Bienno (BS)



Un venerdì di settembre, ore 17. Doccia: fatta; vestiti: puliti; borsa: preparata; moglie: salutata. Pronto a partire, lontano da casa fino a domenica sera. Destinazione Eremo dei Santi Pietro e Paolo a Bienno. Una bella struttura a picco sulla Valle Camonica un po' isolata, adatta per esercizi o ritiri spirituali.

Questi luoghi di ritiro spirituale, alle volte, sono lontani orizzontalmente dai centri abitati, attorno a loro per chilometri non c'è anima viva, questo, invece, è isolato in verticale, lontano dalle inquietudini del mondo perché posto in cima ad uno sperone di roccia.

Vengono a prendermi in auto Carlo e Giovanna.

– Ciao, tutto bene? Giovanna come va la tua schiena? Carlo – l'autista – hai risolto i tuoi problemi di salute? Si parte, Giovanna propone un'Ave Maria per il viaggio, durante la recita della preghiera sto già entrando nell'atmosfera del ritiro spirituale.

Altri fratelli Cooperatori sono in viaggio per la stessa meta, più ci avviciniamo all'eremo più perdo la voglia di parlare, solo un senso di educazione mi impone di dire qualche parola, ma sento che sono irrilevanti, forse inutili e superflue.

Arrivati, incontro gli altri fratelli, Arnaldo, Sonia, Lucia, Andrea... una gioia improvvisa mi prende, un senso di "qui con loro sto bene", un po' capisco Pietro quando disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!».

Rosario, S. Messa, Lodi, meditazioni guidate, Liturgia delle ore, meditazioni personali, non mancano i momenti in cui si mangia assieme, un'immersione totale nella dimensione dello Spirito.

Fin da subito una voglia di stare con Gesù, a tu per tu, mi pervade, come si fa a dire di no?

Mi pare un bel suggerimento quello di don Tino:

“Ascoltate, non parlate”. E io ascolto il mio Gesù.

Col passare delle ore mi accorgo che non mi parla con parole, ma guida il mio sguardo, quella lucertola che si muove a scatti e poi si ferma immobile sul muro dell'Eremo, quella foglia che ondeggia leggera al vento, i colori si fanno più nitidi, anche l'asfalto mi pare voglia dirmi qualcosa di importante.

Mi lascio andare a queste sensazioni, semplicemente, e un sentimento di “grazie” mi avvolge. Mi accorgo che sono sempre più silenzioso, forse i fratelli pensano che sia un po' orso, ma non posso farci nulla è più forte di me.

I momenti di preghiera sono meravigliosi, mi sento un tutt'uno con i fratelli che pregano con me, mi viene voglia di abbracciarli e sussurrare ad ognuno di loro “Ti amo come Gesù ci ha amati”.

Durante la S. Messa e durante le preghiere con le Sorelle Clarisse mi son messo a piangere, un po' mi sono vergognato, ho chiuso gli occhi e mi sono asciugato le lacrime fingendo di soffiarmi il naso.

Non parlo, anche durante il pranzo e la cena, ma l'udito si è fatto più sensibile, ascolto i suoni che i fratelli producono, stanno parlando, ma io sento in alcuni di loro affanno, in altri gioia, in altri serenità, qualche volta rabbia nascosta, alle volte dire per non dire. Vorrei far sapere a tutti che li capisco, li comprendo e sono vicino a loro.

Al ritorno provo pace e tranquillità, ho ritrovato e rinnovato la mia fede, la mia ragione di vita, che forse, a poco a poco, stavo perdendo circondato dal caos del mondo.

Quante volte ho pregato il mio Signore Gesù e lo Spirito Santo di non farmi mai provare quel vuoto interiore che nasce dall'abbandonarsi al caos del mondo, ma poi immerso nel caos questo mi pareva bello ed affascinante.





Due giorni di esercizi spirituali mi hanno fatto capire (lo dice spesso anche don Luca, ma non ero ancora pronto a comprendere) quale peccato è il lasciarsi andare, farsi prendere dalla disperazione, dire “non ce la posso fare”. Io ho Gesù che è risorto dai morti e per questo posso sperare e posso amare e posso credere che Gesù è con me per sempre.

Sono passati alcuni giorni e mia moglie Ornella, i miei colleghi di lavoro, mia figlia Arianna mi guardano strano. Forse è perché durante il giorno improvvisamente, tra me e me dico “grazie Gesù” e mi viene da sorridere.

Ivano Moschetti
Salesiano Cooperatore



Zango 3

Notizie dall'Angola



UN MIRACOLO!

Qualche mese fa, il parroco, per motivo serio, ha voluto fare un decreto sospendendo il gruppo ADMA. Io, ero appena arrivata qui e... mi sono sentita "bollire", ma bisognava accettare e tacere. Sospendere il gruppo ADMA e la "devozione a Maria Ausiliatrice?". Sì. È stato così. Solo pregare e ... aspettare! È arrivato il momento di "ricominciare". In tanti chiedevano di riprendere, ma bisognava avere il "sì" del parroco. Le richieste sempre molte e risposta "aspettiamo e preghiamo". È arrivato finalmente il momento di iniziare col nuovo gruppo. Cominciare da capo e con fervore. Nientemeno che più di 170 persone da metà settembre ogni mercoledì mattina vogliono stare insieme, pregare e organizzarsi per diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice e a Gesù Sacramentato! Da commuoversi. E anche una "tiratina di orecchie a me" perché dopo il Rosario, per fare in fretta, avevo cominciato a tralasciare le litanie alla Madonna!



ALTRO MIRACOLO MERAVIGLIOSO!

Nei giorni 22 e 23 Settembre a Cacuaco abbiamo avuto la festa del Grazie della Visitatoria. Non solo, abbiamo festeggiato i 30 anni di fondazione della Missione e della nostra presenza. L'ispettrice sr Graça ed io siamo state le prime nel 1988 ad entrare nella Casa Don Bosco a Cacuaco. Abbiamo dormito per terra, ognuna nella sua camera.





Poi... cominciato a “racimolare” due sedie, due letti, un tavolo e a preparare la cappella! Qui nella foto, oltre a noi due, si vede un salesiano e una FMA nativi di Cacucaco, (frutti del primo oratorio sotto l’albero e fuori dalla chiesa) e le persone che ci hanno accolte. Tanta festa e tanta gioia per tutte. Oggi tutto alla grande secondo le esigenze dei tempi.

L’Ausiliatrice ci ha sempre accompagnate lasciando grandi tracce di miracolo.

CORSI DI EDUCATRICE PER L’INFANZIA, DI PEDAGOGIA E DI SORVEGLIANTE

Festa di fine d’anno scolastico con diploma speciale, firmato dall’Università Cattolica di Luanda e da Inafop. I corsi sono terminati dopo aver fatto anche un mese di stage nelle varie scuole primarie. Tutti felici!

Sr Agnese Barzaghi



Bole Bulbula' - Addis Abeba



Auxilium Catholic School Ethiopia



Dopo l'11 settembre, inizio del nuovo anno civile per l'Etiopia 2011 secondo il calendario Giuliano, abbiamo iniziato la scuola con la presenza di 1200 alunni che vanno dalla materna alla prima superiore.

I primi due gruppi che hanno iniziato la scuola materna nel 2009 sono passati alla prima superiore. Finalmente, dopo tanti controlli, peripezie, difficoltà, richieste insignificanti e fasulle poste dall'ufficio dell'educazione, ci hanno dato la licenza.

2 Ottobre - Solenne inaugurazione della scuola secondaria

La celebrazione di inaugurazione e benedizione inizia puntualmente alle ore 16 con la presenza di Sua Eccellenza Monsignor Pier Giacomo Grampa, Vescovo emerito di Lugano, il Nunzio Apostolico sua Eccellenza Monsignor Luigi Bianco, l'Ispettore dei Salesiani Abba Estefanos Gebre Maskel, i confratelli Salesiani, una rappresentanza dei Padri Francescani Cappuccini e Cistercensi, un rappresentante dell'ECS (Catholic Secretariat), Abba Theshome Fikre, sr Candide



Asseline in rappresentanza dell'Ispettrice, il Dott. Riccardo Braglia, fondatore della Fondazione Nuovo Fiore In Africa che presenta l'evolversi dell'opera, alcuni rappresentanti del consiglio, sostenitori e benefattori dell'opera, amici simpatizzanti.

Dopo vari saluti e ringraziamenti, è seguito il solenne taglio del nastro con la benedizione della struttura. Sono state piantate due palme che resteranno come ricordo all'entrata della scuola.

A tutti i partecipanti è stata offerta la cena, durante la quale i bambini della materna e delle elementari si sono esibiti in canti e scenette varie.

Chiudiamo la giornata rendendo grazie al Signore e chiediamo a Maria, che si è fatta presente nella nostra casa continui la sua materna assistenza su tutta la missione, a favore di tanta gioventù presente e futura.

Sr Giuseppina Riotti



Ecco il breve saluto e ringraziamento da parte di sr Giuseppina:

Questa data segna il completarsi dell'Auxilium Catholic School - e noi tutti, suore, insegnanti, studenti e operai, in occasione dell'inaugurazione della scuola secondaria, vogliamo dire la nostra gratitudine e il nostro affetto per questo "nuovo fiore" uscito dal cuore di Dio e realizzato dalla vostra generosa intuizione, che oggi ammiriamo commossi e benediciamo guardando il cielo.

Sentiamo che la vostra collaborazione ha creato infiniti germogli al "nuovo fiore" e permetti, caro Riccardo, che qui ricordiamo quel dicembre 2007 in casa tua, con tua moglie Giusi, a cuore aperto avete accolto il meraviglioso sbocciare di questa opera che oggi ci regala 1200 ragazzi. Questa bellezza che è sotto i nostri occhi ha sapore di quell'amore che sa sorridere della freschezza che Dio ha messo nel vostro sguardo e nel vostro cuore. Grazie Riccardo e Giusi, e a voi impareggiabili amici e collaboratori della commissione, sentiamo e sentiremo sempre il vostro affetto e la vostra presenza. Sì! Rimarrete nei nostri cuori e nella nostra vita. Grazie!



Dalla Patagonia



Carissimi, Festa della Vergine del Rosario!

E anche se la Chiesa universale celebra la liturgia domenicale, per me, come data di famiglia, ricorda molti avvenimenti! Primo fra tutti l'incontro di Don Bosco con la giovane Maria Domenica durante le passeggiate autunnali che Don Bosco soleva fare con i suoi ragazzi, e in quell'anno a Mornese... e di anni ne son passati tanti! Se non sbaglio son 150! Due carissime collaboratrici della nostra Scuola hanno vissuto il progetto Mornese (in lingua spagnola) e sono ritornate da pochi giorni con un entusiasmo incredibile. Il compleanno di Papá Mario che quando lo penso, ringrazio la Vergine del Rosario per avercelo regalato come papà in questo giorno tanto prezioso. Quando poteva rimaneva con noi in famiglia a recitare il Rosario prima di iniziare il suo lavoro notturno come "servizio di vigilanza alla città". E in questi giorni, come Chiesa stiamo vivendo un tempo di grazia con il Sinodo ordinario dei Vescovi con alcuni giovani di tutto il mondo... Anche in Patagonia lo viviamo, da vicino, e mediante WhatsApp, possiamo seguire in "diretta" alcuni messaggi importanti che la rete manda in onda dalla sede romana.

Insomma, ci sembra di avvertire il battito del cuore della Chiesa dell'altra parte del mondo, con il battito di ciascuno di noi, che pur con coraggio e tenacia crediamo in un mondo migliore attraverso il cuore dei giovani. E l'Argentina, in questo momento ne ha immenso bisogno!

Parliamo del nostro territorio: la Patagonia. Prima di tutto aspettiamo il nuovo Vescovo che pensiamo sia ancora nel cuore di Dio oltre che nelle ricerche paterne del nostro Papa Francesco, che conosce benissimo questa terra. Ho avuto la grata sorpresa di dare al Vescovo che ci ha lasciato, Mons. Miguel

Ángel, l'ultimo saluto sia quando salutò la comunità cristiana del Barrio San Benito e anche all'aeroporto. La commozione fu di entrambi...

La Comunità del Barrio va avanti, con piccoli ma sicuri passi, nella pastorale: il 9 agosto abbiamo vissuto solennemente la consegna del Nuovo Testamento al gruppo della catechesi del primo anno. Sono 22 fanciulli/e e posso dire che hanno vissuto il momento con grande responsabilità. La domenica successiva una dei più piccoli mi confidò: "Sai che tutte le sere leggo un poco del libro di Dio!".

"Come sono contenta!" gli rispondo con commozione e proseguo: "ma comprendi tutto quello che il libro ti dice e che è la vita vera di Gesù e della prima comunità cristiana?".

E sì: quello che capisco... capisco!

E quello che non capisco aspetto di crescere un pochino di più per poterlo capire!". Bella risposta teologica oltre che evangelicamente corretta!

Poi il 26 Agosto venne celebrato il Battesimo di Antonella. Scelse come madrina la sorella Rosy che ricevette la Confermazione lo scorso anno! Una vera felicità per tutta la comunità! La famiglia l'accompagnò al grande passo e Padre Fabián mostrò la sua felicità regalando un quadro dell'Ausiliatrice.

La catechesi continua e prossimamente avremo la gran fortuna di celebrare la prima comunione e la confermazione per gli adulti del Barrio, preparati con attenzione da Padre Fabián. Sono veramente un buon numero.

Mentre la nostra volontaria Candelaria che vive con noi da sei mesi sta preparando tre fanciulli al sacramento del battesimo: non sono del Barrio e nemmeno della nostra Scuola... Si passano la voce che qualcuno "si prende cura di loro" e vanno alla ricerca delle realtà che non cambiano ma durano per sempre!





E la Candelaria li sta preparando a questo grande passo che celebreranno il prossimo 20 ottobre nella Cappella della nostra Scuola.

Ci avviamo al termine dell'anno catechistico e concluderemo anche l'anno scolastico. Un anno veramente intenso sotto tutti gli aspetti. Però ringraziando Dio che ci ha accompagnato anche nei momenti più difficili. Uno di questi fu la morte, per grave infermità durata pochi mesi, di un giovane professore della scuola primaria: Daniel Castellani. Proprio nella notte del 3 settembre, l'angelo della morte venne per accogliere la sua anima e condurla nei giardini di Dio per una Pasqua che non ha fine, nel giorno del suo 27esimo compleanno.

Bene! A queste notizie aggiungo che siamo entrati nel periodo della primavera che sembra tardare anche se alcune gemme, alcuni fiori e la natura tutta pare che risponda al torpore dell'inverno: la foto del 30 settembre può dire qualcosa di più... C'è da rallegrarsi perché la Chiesa di Dio è piena di speranza e di futuro. E la benedizione di una Missionaria quasi alla fine del mondo, raggiunga ciascuna famiglia e comunità. Alla prossima... E ricordate di pregare molto per i missionari, le missionarie perché il Regno di Dio si diffonda e produca frutto in tutti i cuori.

Quando potete, ricordatevi di inviare qualche goccia di euro per il Tempio di San Benito.

Sr Paola feliz FMA



Spiritualità e arte “fuori porta”



Il sole ancora caldo, il cielo azzurro, il verde molto intenso ci invitano ad intraprendere un breve itinerario spirituale presso l'Abbazia di Viboldone, alle porte di Milano.

Arriviamo nel primo pomeriggio ed incrociamo i giovani della Parrocchia di Melegnano, che dopo aver celebrato l'Ora Media accendono la fiaccola e partono per dare l'avvio alla Festa dell'Oratorio. La signora Rosaria ci fa da guida e ci mostra con tanta passione e competenza i capolavori conservati nell'Abbazia, dove ora vivono una ventina di Suore Benedettine.

Iniziamo con un po' di storia... La prima pietra venne posta nel 1176 dagli Umiliati, specialisti nell'arte della lavorazione della lana e nel modo di lavorare i campi. Erano artigiani, contadini, mercanti che scelsero di vivere con radicalità il Vangelo.

Qual è il messaggio che ci hanno lasciato? Sicuramente la povertà, entrando si notano le colonne costruite con materiale povero come l'argilla, i palliotti in gesso colorato che sembrano di marmo... ma tutto eseguito con estrema precisione! **La povertà esteriore era lo specchio della povertà interiore e dell'unione con Dio:** alzando gli occhi verso l'alto si notano immediatamente degli arcobaleni circolari, simboli dell'amicizia tra Dio e l'uomo. E poi gli affreschi meravigliosi che ricoprono le ultime campate, sopra l'altare e sopra il coro, rappresentano il tesoro più prezioso dell'Abbazia: la Crocifissione a cui tutto converge, Maria Regina tra i Santi Bernardo, Ambrogio, Giovanni e Michele; Cristo Giudice circondato dagli angeli... La nostra guida ci fa notare delle particolarità interessanti: l'apostolo Tommaso che vuole mettere il dito nelle piaghe di Gesù, non per la sua incredulità, ma per toccare con mano la sofferenza che ha patito l'umanità di Gesù: pur essendo Figlio di Dio non ha

ricevuto sconti, ma ha sofferto in prima persona! Oppure la maternità di Maria che non avviene unicamente nel momento dell'Annunciazione o della nascita di Gesù, ma sotto la croce e ancor di più nella gloria, cioè quando diviene Madre di tutti gli uomini.

In questo anno in cui Papa Francesco invita tutti alla santità ci sembra positivo e stimolante poter visitare dei luoghi “santi” in cui tanti testimoni hanno vissuto la santità ordinaria del quotidiano.

Questa è la prima tappa, che ci ha lasciato dentro tanta nostalgia di cielo...

La Comunità di Bonvesin



Al Parco Nord per il percorso sensoriale

È una bellissima giornata di fine settembre, il cielo è limpido e il sole ci riscalda... Arriviamo al Parco Nord e siamo accolti da due Guardie Forestali che ci faranno da guida.



Camminiamo belli ordinati per pochi minuti e poi ci mettiamo seduti in cerchio e iniziamo a conoscerci con un giro di nomi. La Guardia ci chiede cos'è un parco e tutti siamo d'accordo sul fatto che un parco protetto è un luogo pieno di animali e piante che possono vivere in pace senza correre nessun pericolo.

Oggi siamo qui per scoprire cosa ci circonda; allora stiamo in silenzio, con gli occhi chiusi e ascoltiamo... la voce del vento, il canto di un merlo, il rumore di un aereo in lontananza e il ronzio delle zanzare che ci girano attorno; sono tante le cose e i rumori che si possono percepire solo aprendo le orecchie e stando

in silenzio. Ma gli esploratori, quando devono studiare un luogo, cosa usano oltre all'udito? Usano le gambe per camminare, gli occhi per osservare, la bocca per assaggiare e parlare tra di loro, il naso per sentire gli odori particolari e infine le mani per toccare e raccogliere oggetti.

Ma solo le mani possono sentire le diverse caratteristiche di un oggetto? Siamo sicuri?

Proviamo a utilizzare altre parti del corpo iniziando dai... piedi! Ci togliamo le scarpe e le calze, un nuovo gioco divertente ed emozionante. Facciamo prendere un po' d'aria ai piedi, perché hanno uno strano odore! Poi iniziamo a notare che anche i piedi possono darci delle informazioni: sentiamo l'erba umida e fresca all'ombra mentre se ci spostiamo al sole la sentiamo calda e secca. E poi facciamo una bella corsa a piedi nudi sul prato, c'è chi inizia a fare le ruote, le capriole, i rotoloni, la carriola...



Dopo esserci abituati a queste prime sensazioni ci spostiamo al percorso multi-materiale. Lo facciamo rigorosamente a piedi nudi, camminando molto lentamente e cercando di fare caso ai materiali che calpestiamo. Poi a quattro zampe, utilizzando quindi anche le mani... ci rimettiamo in cerchio.





Quali materiale abbiamo riconosciuto? Sassi, terra, erba, mattoni, foglie secche, paglia, corteccia, pezzi di legno, tronchi, ecc.

E cosa hanno sentito i nostri piedi e le nostre mani? Freddo, liscio, fastidio, umido, ruvido, solletico...

Dopo esserci rimessi le scarpe, in silenzio entriamo nel bosco e proviamo ad abbracciare un albero, appoggiamo la guancia al tronco e chiudiamo gli occhi.

Le nostre guance hanno sentito qualcosa? Ruvido, liscio, duro, morbido, fresco, ... Bene!

Oggi, tra le altre cose, abbiamo scoperto anche cos'è il muschio e le sue diverse caratteristiche; dopo averlo annusato e toccato possiamo dire che è morbido, profumato e fresco. Ora ci disponiamo intorno alla "ragnatela" per un nuovo gioco: il ragno costruisce la ragnatela, la utilizza come casa e anche per catturare gli insetti. I bambini saranno gli insetti e dovranno passare da un lato all'altro della ragnatela senza mai toccare le corde, altrimenti saranno catturati dal ragno. Sembra facile ma non lo è! Iniziamo uno alla volta. Poi a coppie senza lasciare mai la mano del compagno. Per finire si prova in due gruppetti; prima i sopravvissuti e poi quelli che sono stati mangiati.

Prima di salutarci le Guide ci presentano il loro amico Brughillo e visto abbiamo fatto bene tutte le attività, ci meritiamo il suo bellissimo timbro! A malincuore lasciamo il verde per tornare in città!



Le maestre + i mezzani e grandi della Scuola dell'Infanzia di via Bonvesin



Alla scoperta del bosco



In un bel pomeriggio di sole tiepido i bimbi della scuola dell'Infanzia di via Poma sono andati alla scoperta del bosco, luogo speciale perché è la casa degli animalletti, delle piante, dei cespugli, dei fiori, dell'erba.

Sì insomma questa è la casa della natura!

Qui siamo stati ospiti ed esploratori con le guide, le guardie ecologiche. Con loro ci siamo inoltrati nel bosco per scoprirne i tesori. Entriamo da una porta di alberi enormi, con un tappeto di foglie colorate, di bacche che diventano i nostri trucchi e pennarelli per un immediato disegno e il tatuaggio degli esploratori... e poi la raccolta di pigne, bastoncini, bacche che abbiamo portato a casa.

Il pomeriggio trascorre veloce, i bimbi accarezzano il loro "albero" con un arrivederci e con il loro tesoro tra le mani si ritorna a scuola.

Sr Pinuccia e insegnanti





Andar per basiliche

Eccoci a Pavia con il desiderio di conoscerla e di scoprire le radici storiche, culturali, religiose che affondano nei secoli lontani, quando Pavia era capitale del Regno Longobardo. Una città d'arte, con stradine acciottolate, imponenti Basiliche romaniche, il Castello Visconteo e altri Palazzi prestigiosi.

Arriviamo all'alba con la nebbiolina che avvolge ancora la città e subito ci dirigiamo al caratteristico Borgo Ticino, visitiamo la Chiesa della Madonna della Stella, il monumento alla lavandaia sulle rive del Ticino, attraversiamo il Ponte Coperto per arrivare al "Bel San Michele", luogo delle incoronazioni di Re ed Imperatori. Ci rechiamo anche alla Chiesa di San Teodoro nel quartiere medievale dei pescatori. Ci manca uno sguardo al Duomo e alla Piazza della Vittoria con il "Broletto", l'antico palazzo comunale, prima della pausa pranzo prenotato dalle nostre suore che ci riservano una fraterna e calorosa accoglienza a cinque stelle!!!

Nel pomeriggio ci rimane da vedere la Basilica di San Pietro in ciel d'oro, un vero capolavoro artistico che ci viene descritto con tanta precisione da un agostiniano. Il Re Liutprando fece trasportare il corpo di S. Agostino dalla Sardegna fino a Pavia e lo nascose nella cripta in un'urna d'argento con crocette funebri longobarde, fu ritrovato nel 1695 e ora conservato nell'altare maggiore. Entrando nella Basilica subito colpisce l'Arca di S. Agostino, il monumento funebre a 3 livelli, con tante formelle che illustrano scene della vita, dei miracoli e della traslazione del corpo. Nella cripta si trova anche la tomba di Severino Boezio, senatore e filosofo, fatto imprigionare da Teodorico e decapitato nel 525.

Ripensando a questo intreccio fra arte, storia, fede e cultura, torniamo a casa arricchite interiormente, con una marcia in più per proseguire nel cammino di santità!

Comunità di Bonvesin



Iniziamo dicendo GRAZIE!



Martedì 2 ottobre, tutti i ragazzi della scuola, con i loro insegnanti e con la presenza di alcuni nonni e genitori, hanno partecipato alla celebrazione eucaristica di inizio anno.



Come ha sottolineato il parroco durante l'omelia, non c'è modo migliore che incominciare dicendo "grazie!". Non si è però trattato solamente di una semplice messa, ma di un'intera mattinata trascorsa insieme. Dopo alcune ore di lezione, tutti gli alunni della scuola, dai piccoli dell'infanzia fino ai ragazzi delle medie, si sono ritrovati nel cortile, indossando tutti una maglia gialla con il nuovo logo della scuola; da qui si è partiti per una breve marcia per le strade della città, prima tappa: la piazza del comune.

Una volta raggiunta la prima meta, tutti i ragazzi si sono disposti in un grande semicerchio, davanti al palazzo del comune, per un breve incontro con il sindaco. Il primo cittadino ha salutato i ragazzi, dicendo loro che era molto felice di incontrarli e che il comune non è la casa del sindaco, ma quella di tutti i cittadini e quindi anche la loro.



Dopo questa tappa, da "buoni cristiani e onesti cittadini", tutta la scolaresca si è recata nella chiesa di Sant'Alessandro, tranne i bimbi dell'infanzia che sono tornati a scuola per dare il via alla festa dei nonni.

Durante la messa, il parroco ha evidenziato che la data scelta per questo evento coincideva con la festa degli angeli custodi e dei nonni; i quali, proprio come degli angeli, si prendono cura dei ragazzi. Il sacerdote ha detto ai ragazzi che sono proprio fortunati, perché loro hanno anche gli insegnanti e le suore che, sullo stile di Don Bosco e di Madre Mazzarello, si prendono cura di loro. Ha poi invitato a riflettere sul significato della parola eucarestia, rendimento di grazie, dicendo che è proprio bello iniziare l'anno ringraziando il Signore per tutti i doni che ci fa.

Al termine della celebrazione tutti i ragazzi, con gli insegnanti, si sono recati in oratorio dove, approfittando di un bel sole, hanno mangiato stando in cortile e poi hanno giocato tutti insieme.

Dopo una mattinata così, davvero la parola che tutti portavano in cuore era GRAZIE!

Sr Susanna Anzini



Oratorio in festa!



La 29^a edizione della Sagra del Crocifisso all'oratorio di Samarate si è svolta da giovedì 13 a lunedì 24 settembre 2018: 11 giorni di festa con attività per tutti i gusti a partire dalla musica, il cibo, i giochi tradizionali e tanto divertimento!

Grande successo ha riscontrato il musical "Alice, che Meraviglia!", recitato con entusiasmo e passione dagli adolescenti della "Comunità Pastorale Maria Madre della Speranza", diretto dal nostro Steven Spielberg, Paolo Bossi, coordinato da Elena Facco e reso possibile grazie all'aiuto di tutti coloro che hanno contribuito alla creazione di fondali e costumi e dei tecnici di luci e musiche.

La festa è proseguita con la visita del nostro caro don Tino che è tornato a casa per festeggiare con noi, la sua amata comunità, il suo 50° di sacerdozio; dopo aver celebrato la Messa e aver inaugurato il nuovo Centro d'Ascolto, si è recato al pranzo per lui organizzato, ma non prima di aver dato una bella rinfrescata al suo look come ai vecchi tempi. Naturalmente anche quest'anno c'è stato il Palio della "Butasela" che ha visto interessati i grandi ma soprattutto i piccoli che quest'anno si sono rivelati numerosissimi e molto entusiasti di sperimentare questa usanza locale.

Riproposta e molto apprezzata anche la "Color Run", esperienza già sperimentata l'anno scorso che ha visto innumerevoli iscritti, a partire dalle famiglie.

La festa non è finita così, infatti è continuata la domenica 23 con la Santa Messa per i 10 anni del Coretto e i 40 anni dell'Olimpia, presieduta da don Alessio Albertini, presidente del CSI e fratello di Demetrio, ex giocatore del Milan! Durante questa Santa Messa abbiamo accolto le nostre due nuove suore, sr Mariangela Canciani e sr Adriana Azzi.



A seguire c'è stato un grande pranzo "a tema bianco e verde" organizzato dalla "Polisportiva Olimpia".

Il pomeriggio è volato tra giochi tradizionali, organizzati da Ludobus, e grande divertimento.

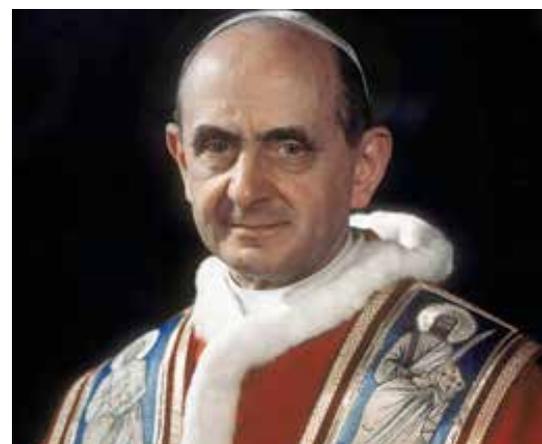
Insomma, anche quest'anno la Sagra del Crocifisso si è rivelata un costruttivo momento di gioia e di comunità; come sempre è stata una grande festa...

E NESSUNO LO PUÒ NEGAR!!!

Alessia, Gaia, Mattia e Simone



Alla scoperta di Paolo VI



Sabato 29 settembre un piccolo gruppo di suore della nostra comunità si è recato presso la casa Paolo VI di Concenedo per partecipare a un incontro su questo grande papa.

La casa, dove alcune volte come comunità ci si reca per i ritiri mensili, è dedicata a questo nuovo santo e, proprio per farlo conoscere maggiormente, don Franco, responsabile di questa casa di spiritualità, ha organizzato l'incontro con la storica Giselda Adornato. La studiosa ha accostato, per la prima volta, la figura di Paolo VI in occasione della stesura della tesi di laurea, nella quale ha approfondito il periodo in cui papa Montini era arcivescovo di Milano. In seguito, appassionatasi alla profonda spiritualità di questo grande uomo, ha continuato ad approfondire i suoi studi, fino a ricevere l'incarico di scrivere la positio per la sua canonizzazione. Durante l'incontro la storica ha fatto un excursus, accompagnato da numerose fotografie, di tutta la vita del papa, partendo dalla sua infanzia, trascorsa in una famiglia molto attiva dal punto di vista politico-sociale e ricca di valori cristiani, fino ad arrivare agli aspetti più salienti del suo pontificato.

Durante questo racconto, non si è però limitata ai fatti, ma ha illustrato anche la profonda spiritualità di quest'uomo, spesso incompreso e solo, che fu, però, capace di gesti grandi e innovatori, come ad esempio la scelta di portare avanti il Concilio Vaticano II o il suo viaggio in Terra Santa.

Ognuna di noi è stata colpita da un aspetto particolare di questa grande figura, per questo, una volta tornate a casa, abbiamo condiviso, con le altre sorelle, quello che avevamo ascoltato e anche alcuni video in cui la signora Giselda presenta alcuni aspetti della vita di Paolo VI.

In molte è nato il desiderio di approfondire la spiritualità di questa grande figura o di rileggere la sua biografia.

È bello per noi che siamo salesiane e dunque così legate al papa, scoprire o riscoprire questi grandi pontefici che hanno guidato la Chiesa negli ultimi decenni, ancora di più è positivo poterli far conoscere ad altri, così che i nuovi santi possano continuare a trasmettere i loro insegnamenti.

Sr Susanna Anzini



Il murale, una storia, la nostra scuola



Il murale racconta la storia della nostra scuola, una presenza importante nel territorio di Metanopoli.

Don Bosco e Suor Maria Domenica Mazzarello, fondatori delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sono i principali protagonisti dell'opera e, dal punto di vista simbolico, abbracciano il cuore e l'innocenza dei bambini per proteggerli. Accanto a Don Bosco è rappresentato Enrico Mattei, fondatore dell'ENI, che fece costruire questa scuola per i figli dei dipendenti. **I due personaggi, pur provenendo da ambienti diversi, hanno una visione comune dell'educazione: i due occhi, di fatto, si intersecano creando una sorta di personaggio**

unico. In questa composizione i due artisti, **d-Egon Z & Omer TDK**, sono rimasti fedeli alle loro origini da writer, sia nella composizione pittorica, sia nelle tecniche utilizzate.

Il lettering è un elemento compositivo essenziale che richiama le radici artistiche degli autori. I due artisti hanno pensato ad una citazione di Don Bosco, **"L'educazione è cosa del cuore"**, che si sviluppa a spirale lungo tutto il muro, ma leggibile solo al centro. La scritta funge da cornice ad una macchia nera a forma di cuore al cui interno troviamo due bambini intenti a disegnare con i gessetti un animale che rappresenta il cane detto "Il Grigio", che proteggeva Don Bosco, ma che richiama anche il cane a sei zampe dell'Eni.



La tavola della comunità



Quest'anno la nostra prima giornata di ritiro ha avuto un'impronta nuova, diversa.

Luogo: abbazia di Viboldone.

Predicatore: madre Ignazia, badessa del monastero.

Tempo di ascolto della Parola, tempo di scoperta del sacro, tempo di condivisione.

Generalmente quando si parla di condivisione si arriccchia il naso, ma questa volta, utilizzando una modalità nuova per noi, l'esperienza della condivisione è stata più semplice, più coinvolgente, più arricchente.

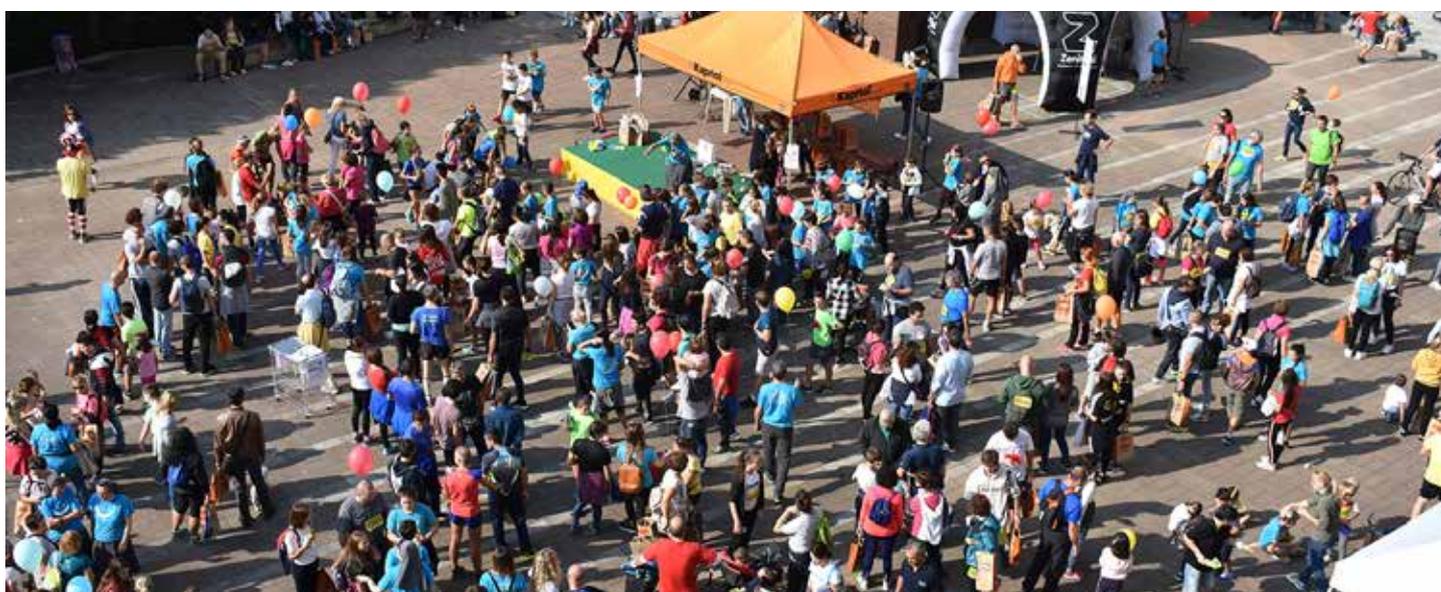
Una tovaglia e quattro angoli: sogno, cammino, missione, santità.

Ognuna di noi ha dato significato alle parole che sono diventate racconto del proprio essere, del proprio vivere e del proprio desiderio.

La comunità FMA



IMARUN 2018



Domenica 14 ottobre la Città di Lecco ha visto rincorrersi per le vie del centro un migliaio di persone che hanno partecipato alla camminata non competitiva organizzata dall'Istituto Maria Ausiliatrice.

Giunta alla sua sesta edizione è diventata un momento di festa dove le famiglie si ritrovano al centro e vivono con entusiasmo tanto la camminata, quanto i preparativi.

Sottolinea sr Maria Teresa, anima dell'organizzazione, che ci sono papà e mamme che la preparano con passione e che solo grazie a loro l'evento può avere una tale risonanza all'interno della città.

La giornata è iniziata con la S. Messa dove tutta la comunità educante si è riunita in preghiera per dare avvio poi alla camminata terminata nel primissimo pomeriggio all'insegna della gioia. Mamme, papà,

suore, insegnanti, maestre, ragazzi, bambini, famiglie con passeggini, giovani e meno giovani si sono affiancati, superati, sorpassati per arrivare al traguardo con l'unico desiderio di fare festa insieme.





La gioia dei bambini che hanno conquistato il loro palloncino all'arrivo ha colorato l'intero cortile della scuola ricordandoci che mente cuore e mani sono strumenti per raggiungere la felicità nostra e di chi ci affianca lungo il cammino.

Si ringraziano tutte le persone che a titolo diverso hanno contribuito per la riuscita di questa sesta edizione e già si lanciano nuove idee per l'Imarun 2019!

Ludovica Ardenghi



Festa dell'accoglienza



Sabato 13 ottobre la “Scuola dell’infanzia M. E. Viganò” di Sondrio, ha dato vita ad una grande festa di benvenuto ai nuovi arrivati e alle loro famiglie.

Si sa che il distacco dalle proprie abitudini per i piccolini non è mai facile, ma grazie al grande lavoro delle insegnanti che fanno sentire i bambini parte integrante di una “grande famiglia”, sono entrati a pieno ritmo all’interno del meccanismo scolastico di cui faranno parte per i prossimi tre anni.

Filo conduttore di quest’anno per l’inserimento dei nuovi arrivi è la storia, tratta dal film animato “La valle incantata”, di amicizia tra un dinosauro, Piedino, e altri piccoli cuccioli che grazie alla loro collaborazione riescono a superare ogni avversità.

La festa ha preso subito il via e dopo la presentazione delle famiglie sono arrivati i bambini agghindati con delle coroncine ognuno delle quali aveva raffigurato un piccolo dinosauro e il colore della propria sezione azzurra, gialla e verde. Appena si sono sistemati i grandi e i mezzani, hanno cantato un bellissima e allegra canzoncina di benvenuto e poi tutti insieme hanno intonato le note della canzone della Valle incantata.

Non è mancato, infine, l’intervento di Don Cinto (salesiano e direttore della scuola), il quale ha dato il benvenuto alle famiglie e ringraziato le insegnanti, sottolineando il momento di gioia e condivisione.

Insomma, un sonoro benvenuto contornato dall’emozione evidente dei genitori e dalla felicità degli insegnanti e della Direttrice sr Flavia, che ha premiato i bambini con le bolle di sapone e un gustoso panino alla nutella.

Naturalmente anche per gli adulti è stato allestito un buffet con torte, bibite e vino... eh sì! ... perché

non sono mancate le tradizionali castagne arrostiti preparate con dedizione e amore dai genitori e dai nonni che hanno dato una mano all’allestimento.

La festa dell’accoglienza è così un momento importante di passaggio sia per i piccoli che entrano in una dimensione tutta nuova, sia per i genitori che si rendono conto che da questo momento i loro bambini iniziano a camminare nel mondo.

Patrizia - mamma di una bambina



Cuori in festa

per l'arrivo a Tirano di suor Luigia Pogliani!



Con mille pennellate di colore i bambini del Giardino d'Infanzia di Tirano hanno dipinto il grigio pomeriggio autunnale di sabato 6 ottobre e, riuniti nella Festa dell'Accoglienza, hanno inaugurato l'inizio del nuovo anno scolastico.

I bimbi hanno voluto abbracciare i loro compagni d'avventura cantando sono insieme a tanti amici, siamo tutti più felici, già facciamo conoscenza, ma che gran bella accoglienza!

Ed è stata un'accoglienza speciale anche per la nuova direttrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Luigia Pogliani, che ha avuto l'occasione di salutare e conoscere le famiglie tiranesi.

L'iniziativa, come sempre, si è trasformata, per genitori insegnanti e suore, in un prezioso momento di incontro e socializzazione e, per i bambini, in un pomeriggio di divertimento da trascorrere in amicizia.



I piccoli fucsia del "nido", i viola della "primavera" e poi rossi verdi blu gialli azzurri e arancioni hanno dato un coloratissimo benvenuto ai nuovi arrivati con musica, merenda e giochi insieme.

Un anno scolastico che si prospetta tutto "da dipingere" al Giardino d'Infanzia: il laboratorio artistico Fabbricando l'arte permetterà ai bambini di stimolare la fantasia, la creatività e conquistare i primi strumenti per leggere e interpretare l'arte.

Un genitore



Ritrovarsi fa bene al cuore!



Queste le parole iniziali del discorso di sr Augusta Isella invitata dalla nostra Comunità Educante a festeggiare i suoi 50 anni di professione, nella casa dove ha insegnato dal 1997 al 2004 ed è stata Delegata dell'Unione delle Ex Allieve/i.

Parole che hanno il profumo di famiglia e che abbiamo scelto come titolo proprio per sottolineare lo spirito che anima la comunità. Una comunità che educa con il cuore.

Proprio con tanto affetto e con grande cuore è stata preparata la festa di domenica 30 settembre per onorare gli anniversari di professione religiosa di tutte le nostre Suore: **i 50 anni di sr Armanda e sr Anna; i 60 anni di sr Carla e sr Maddalena; i 70 anni di sr Emilia e sr Rosilena.**

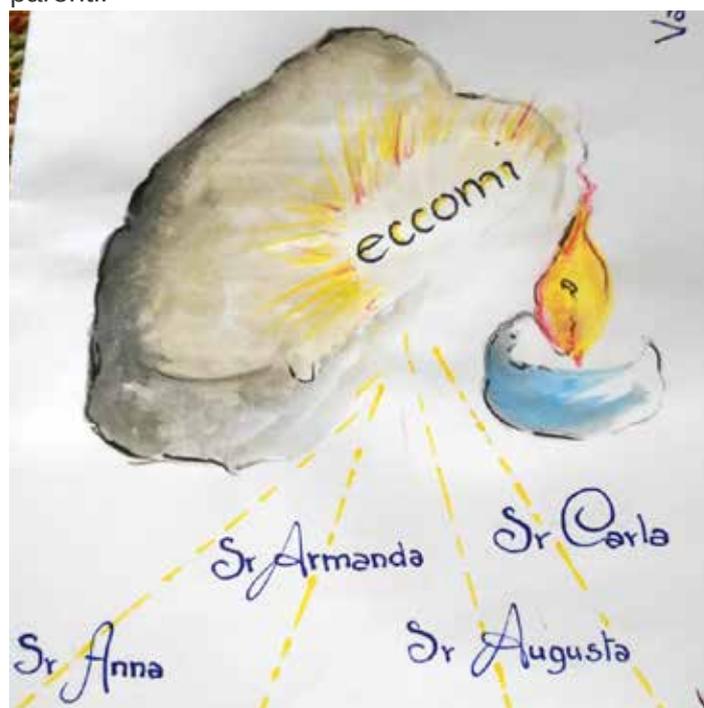


Tante persone di ogni età - ex allieve/i e simpatizzanti - hanno voluto partecipare alla cerimonia religiosa

presieduta da Don Pierluigi Zuffetti, sdb, il Coro "Mary Aux", formatosi quest'anno grazie alla passione di alcune ex allieve delle varie Unioni di Varese, diretto e accompagnato all'organo dalla brava Clara Mazzetti, ci ha regalato, oltre ai canti liturgici, l'Inno Ex Allieve/i composto in collaborazione da sr Augusta e Clara.

Nella parte centrale della Santa Messa le religiose hanno pronunciato la formula della professione confermando la propria consacrazione di fedeltà all'Amore Eterno.

Una graditissima sorpresa è stata la pergamena inviata dall'Arcivescovo Mons. Delpini che si è unito alla gioia della giornata col suo augurio benedicente per ciascuna FMA. La festa è continuata con il pranzo in comunità per le suore residenti e i loro parenti.





Per sr Augusta e le ex allieve invece, i ragazzi del CIOFS coordinati da sr Daniela, hanno preparato un ottimo rinfresco-aperitivo per finire "in gloria".

Foto, cicalecci, confidenze, rivedersi dopo tanto tempo con la propria insegnante-amica, molti hip-hip-hip-hurrah!, il brindisi festevole, i sorrisi e l'allegria tutto ha contribuito ad allietare un incontro, un ritrovarsi che fa proprio bene al cuore. **Sono momenti che rivitalizzano e ridanno significato ad un carisma che ciascuna di noi ha nelle proprie radici.**

A conclusione della mattinata il coro "Mary Aux" ci ha regalato anche uno splendido Magnificat cantato a cappella. Grazie a Maria Ausiliatrice!

Con la vicendevole promessa di un ricordo nella preghiera, ciascuno è ritornato alle proprie case con in cuore quel segno di freschezza e di fedeltà che sempre respiriamo nelle Case salesiane.

Le Ex-Allieve



Ritiro cresimandi

Parrocchia di San Vittore



In occasione del ritiro in preparazione alla cresima, domenica 14 ottobre i ragazzi dell'Oratorio San Vittore e dell'Oratorio di Trobaso sono stati ospitati presso la casa delle suore di Zoverallo.

La giornata è cominciata con la messa delle 10 nella Basilica di San Vittore e i ragazzi hanno partecipato con alcune segni legati al loro cammino. Al termine i cresimandi, accompagnati dalle catechiste e dagli animatori, si sono incamminati verso la Casa per Ferie Maria Mazzeo di Zoverallo dove ci attendevano le suore. Appena arrivati, dopo un breve momento di pausa libera, ci hanno subito accolti nel loro bellissimo parco per avviare il secondo momento.

Il tema del ritiro - "i frutti dello Spirito Santo" - è stato introdotto attraverso il gioco dei mimi: divisi in gruppi, i ragazzi dovevano rappresentare con i propri corpi un cesto di frutta.

Dopo aver gustato un buon pranzo preparato dalle suore, gli animatori e le catechiste hanno coinvolto

i cresimandi in una caccia al tesoro. Lo scopo era impegnarsi nelle prove a cui erano sottoposti per trovare i frutti dello Spirito Santo, rappresentati da immagini di vere e proprie arance, mele, banane... Divertendosi i ragazzi sono riusciti a portare a termine tutte le sfide!





In seguito si sono radunati in chiesa per parlare del vero significato dei doni dello Spirito Santo. Sono stati poi divisi in 7 gruppi, a ciascuno dei quali è stato affidato un frutto. Loro compito era quello di preparare un cartellone su cui scrivere uno slogan e, attraverso delle immagini e degli articoli di giornale da incollare, pensare su quali fossero le caratteristiche del frutto assegnato.



Una volta terminato, i gruppi si sono riuniti in chiesa per condividere agli altri gruppi il frutto delle loro riflessioni. È stato un momento particolare perché abbiamo visto come nella loro vivacità hanno saputo cogliere il senso della giornata e della proposta.

Tutti i ragazzi hanno partecipato con interesse e con impegno, facendo emergere riflessioni molto profonde.

Il ritiro si è concluso con una sostanziosa merenda accompagnata dai canti e infine nell'accoglienza dei genitori che venivano a riprendere i ragazzi.





Filo diretto fra Paolo VI e Papa Francesco

Di suor Enrica Rosanna - comunità FMA di Concesio (BS)



Il 14 ottobre Papa Paolo VI, grande figlio della terra lombarda, è stato canonizzato da Papa Francesco.

Le affinità tra Papa Montini e Papa Bergoglio sono molte, anche per quanto riguarda le giovani generazioni. È bello riscoprirle nell'imminenza del prossimo Sinodo, che le vedrà protagoniste attive e responsabili.

Alla fine del Concilio Ecumenico Vaticano II, Paolo VI consegnò ai giovani e alle giovani del mondo un Messaggio che conserva ancor oggi tutta la sua attualità.

“La Chiesa, durante quattro anni, ha lavorato per ringiovanire il proprio volto, per meglio corrispondere al disegno del proprio Fondatore, il grande Vivente, il Cristo eternamente giovane. E al termine di questa «revisione di vita»; essa si volge a voi:

è per voi giovani, per voi soprattutto, che essa con il suo Concilio ha acceso una luce, quella che rischiarerà l'avvenire, il vostro avvenire.

La Chiesa è desiderosa che la società che voi vi accingete a costruire rispetti la dignità, la libertà, il diritto delle persone: e queste persone siete voi. È a nome di questo Dio e del suo Figlio Gesù che noi

vi esortiamo:

- ampliate i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo;
- siate aperti e generosi ad intendere l'appello dei vostri fratelli, ed a mettere arditamente le vostre giovani energie al loro servizio;
- lottate contro ogni egoismo. (...)
- rifiutate di dar libero corso agli istinti della violenza e dell'odio;
- siate generosi, puri, rispettosi, sinceri;
- costruite nell'entusiasmo un mondo migliore di quello attuale.

La Chiesa vi guarda con fiducia e con amore. Ricca di un lungo passato sempre in essa vivente, e camminando verso la perfezione umana nel tempo e verso i destini ultimi della storia e della vita, essa è la vera giovinezza del mondo. Essa possiede ciò che fa la forza o la bellezza dei giovani: la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste. Guardatela, e voi ritroverete in essa il volto di Cristo, il vero eroe, umile e saggio, il profeta della verità e dell'amore, il compagno e l'amico dei giovani. (7 dicembre 1965)

Papa Francesco, nel Messaggio per la GMG del 13 aprile 2014, celebrata a livello diocesano, che aveva come tema “Beati i poveri di spirito, perché di essi è il Regno dei cieli”, se pur con altre parole e in una società radicalmente cambiata, ha consegnato ai giovani gli stessi impegni.

- Contate sulla forza rivoluzionaria delle Beatitudini.
- Abbiate il coraggio di andare contro corrente.
- Abbiate il coraggio della vera felicità! Dite no alla cultura del provvisorio, della superficialità e dello scarto,



che non vi ritiene in grado di assumere responsabilità e affrontare le grandi sfide della vita!

- Cercate di essere liberi nei confronti delle cose. Il Signore ci chiama a uno stile di vita evangelico segnato dalla sobrietà, a non cedere alla cultura del consumo. Abbiate il coraggio della sobrietà.

- Rimettete al centro della cultura umana la solidarietà. Di fronte a vecchie e nuove forme di povertà – la disoccupazione, l'emigrazione, tante dipendenze di vario tipo –, siate vigilanti e consapevoli, vincendo la tentazione dell'indifferenza. Pensate anche a coloro che non si sentono amati, non hanno speranza per il futuro, rinunciano a impegnarsi nella vita perché sono scoraggiati, delusi, intimoriti.

- Imparate a stare con i poveri. I poveri sono per noi un'occasione concreta di incontrare Cristo stesso, di toccare la sua carne sofferente.

- Imparate dalla saggezza dei poveri! I poveri possono insegnarci tanto anche sull'umiltà e la fiducia in Dio.

- Andate ad evangelizzare. Quando inviò i Dodici in missione, Gesù disse loro: «Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (Mt 10,9-10). La povertà evangelica è condizione fondamentale affinché il Regno di Dio si diffonda.

Questi messaggi sono per noi FMA e per tutti gli educatori e i genitori un invito da non disattendere. Dobbiamo accoglierli con gioia e responsabilità. Il futuro "bello" della società è anche nelle nostre mani.



Il vescovo che scelse il Vangelo e il popolo

Di don Pierluigi Cameroni



Domenica 14 ottobre 2018 sono stati canonizzati papa Paolo VI e l'arcivescovo Oscar Romero, insieme ad altri quattro santi della carità, in Vaticano, durante il Sinodo dei vescovi sui giovani.

Arcivescovo di San Salvador, capitale di El Salvador, Mons. Oscar Romero fu ucciso il 24 marzo 1980 mentre celebrava la Messa. Difese i poveri, gli oppressi, denunciando in chiesa e attraverso la radio della diocesi le violenze subite dalla popolazione. Pochi giorni prima di morire aveva invitato i soldati e le guardie nazionali a disubbidire all'ordine ingiusto di uccidere. La sua figura di "borghese" convertito e schierato per gli oppressi fa appello a ciascuno di noi per invitarci a non stare "al di sopra delle parti" ma a prendere le parti di chi non ha nessuno dalla sua parte. **Monsignor Romero costruì la pace con la forza dell'amore, rese testimonianza della fede con la sua vita dedicata fino all'estremo.**

Amando Dio e servendo i fratelli, è diventato l'immagine di Cristo Buon Pastore. In tempi di difficile convivenza, seppe guidare, difendere e proteggere il suo gregge, restando fedele al Vangelo e in comunione con tutta la

Chiesa. Il suo ministero si distinse per una particolare attenzione ai più poveri e agli emarginati. E al momento della sua morte, mentre celebrava il Santo Sacrificio dell'amore e della riconciliazione, ha ricevuto la grazia d'identificarsi pienamente con Colui che diede la vita per le sue pecore

Riportiamo alcune sue parole pronunciate in diverse occasioni nel corso degli ultimi tre anni della sua vita, parole profetiche, sigillate con il sangue.

"Mai abbiamo predicato la violenza. Solo la violenza dell'amore, quella che lasciò Cristo inchiodato su una croce, quella che ognuno fa a se stesso per vincere i suoi egoismi e perché non vi siano disuguaglianze tanto crudeli fra noi. Tale violenza non è quella della spada, quella dell'odio. È la violenza dell'amore, quella della fratellanza, quella che vuole trasformare le armi in falci per il lavoro." (27/11/1977)

"Non dimentichiamolo: siamo una Chiesa pellegrina, esposta all'incomprensione, alla persecuzione, ma una Chiesa che cammina serena perché reca questa forza dell'amore (...)

E, finché non si vivrà una conversione nel cuore e una dottrina illuminata dalla fede per organizzare la vita secondo la volontà di Dio, tutto sarà debole, rivoluzionario, passeggero, violento. Nessuna di queste cose è cristiana". (14/3/1977, dall'omelia tenuta ai funerali dell'amico sacerdote p. Rutilio Grande e degli altri parrocchiani di Aguilares uccisi due giorni prima).

"Non stanchiamoci di predicare l'amore. Sì, questa è la forza che vincerà il mondo. Non stanchiamoci di predicare l'amore, anche se vediamo che ondate di violenza inondano il fuoco dell'amore cristiano.



Deve vincere l'amore. È l'unico che può vincere". (25/9/1977).

"Dio entra nel cuore dell'uomo con le sue vie: con la sapienza nel cuore dei sapienti, con la semplicità in quello dei semplici." (25/11/1977)

"Come i Magi d'Oriente seguirono la loro stella e si incontrarono con Gesù, riempiendosi d'immensa gioia il loro cuore, anche noi, sebbene nel tempo dell'incertezza, delle ombre, dell'oscurità, come le ebbero anche i Magi, non smettiamo di seguire la nostra stella, quella della fede."

"La pace non è il prodotto del terrore, né del timore. La pace non è il silenzio dei cimiteri. La pace non è il prodotto di una violenza e di una repressione che mettono a tacere. La pace è il contributo generoso, tranquillo, di tutti per il bene di tutti.

La pace è dinamismo.

La pace è generosità, è diritto e dovere, in cui ciascuno si senta al suo posto in questa stupenda famiglia, che l'Epifania ci illumina con la luce di Dio". (8/1/1978)

"Vi è un criterio per sapere se Dio è vicino a noi o lontano, ce lo dà l'odierna Parola di Dio: Chiunque si preoccupa dell'affamato, del nudo, del povero, dello scomparso, del torturato, del prigioniero, di tutta questa carne che soffre, ha vicino Dio". (5/2/1978)

«Qui sulla terra il Regno è già presente, in mistero; ma con la venuta del Signore, giungerà a perfezione» (Gaudium et spes, n. 39).

"Questa è la speranza che incoraggia noi cristiani.

Sappiamo che ogni sforzo per migliorare una società, soprattutto quando è tanto piena d'ingiustizia e di peccato, è uno sforzo che Dio benedice, che Dio vuole, che Dio esige".

(24/3/1980, sono le parole di mons. Oscar Romero pronunciate nell'omelia pochi minuti prima di essere ucciso nella cappella dell'ospedale di San Salvador dal colpo di arma da fuoco di un sicario).

La canonizzazione di Mons Romero è la testimonianza di come la Chiesa è attivamente impegnata per la promozione civile e sociale.

I giovani chiedono che questa sua presenza profetica possa continuare con coraggio e forza, nonostante il clima di violenza, oppressione e persecuzione che circonda la vita di non poche comunità cristiane.

Molti giovani infatti chiedono alla Chiesa una concretezza operativa: essere realmente a favore dei poveri, essere autentica e chiara, e anche audace nel denunciare il male con radicalità non solo nella società civile e nel mondo, ma nella Chiesa stessa e soprattutto annunciare la potenza liberatrice e redentiva del Vangelo.

